

AMART Antiquari Milanesi

Milano

Sarà aperta al pubblico dall'8 al 12 maggio 2019 (*pre opening* su invito il 7 maggio) AMART. Antiquariato a Milano, presso gli spazi del Museo della Permanente di via Filippo Turati 34, Milano.

Come spiega Domenico Piva, presidente dell'Associazione Antiquari Milanesi, AMART è *"l'unica mostra italiana organizzata direttamente dagli antiquari [...], ideata per riscoprire il valore e la bellezza dell'arte antiquaria in tutte le sue espressioni"*. Quella del 2019 è la seconda edizione della mostra che l'anno scorso ha avuto rilevante successo, portando tra gli stand quasi mille persone al giorno.

Per i cinque giorni di apertura, 67 operatori – di cui due terzi milanesi, e il restante italiani ed esteri – presenteranno in fiera opere senza limiti cronologici, dall'archeologia al contemporaneo. Una scelta che rimarca il sempre più forte interesse di architetti e designer che, nei loro progetti di arredamento, giocano con pezzi di ogni tempo; come sottolineano Oliva Salviati e la figlia Polimnia Attolico Trivulzio, *"l'arte è sempre arte, è senza tempo: ieri, oggi e domani"*.

I due sono solo una delle molte "coppie" scelte dall'organizzazione come testimonial della fiera: genitori e figli, nonni e nipoti oppure giovani fratelli e amici. L'idea è infatti quella di coinvolgere grandi nomi tra gli amanti dell'arte e dell'antiquariato – non mancano editori, nobili, banditrici d'asta – disposti a farsi fotografare con un loro discendente: così facendo si sottolinea la continuità tra diverse gene-

razioni e si riecheggia al dialogo tra antico e contemporaneo, tra antiquariato e design, che la mostra intende proporre ai visitatori.

Quella della continuità tra generazioni, e soprattutto di continuità del patrimonio artistico personale o della famiglia, è una questione che è molto sentita nel dibattito attuale. Anche Annalisa Zanni, direttrice del Museo Poldi Pezzoli di Milano, racconta come spesso i collezionisti non sappiano a chi lasciare le opere accumulate in anni di appassionata e dedita ricerca, col finire per chiedersi a quale infausta sorte potrebbe incorrere il loro patrimonio.

"Le nuove generazioni sono fondamentali per accompagnare la nostra storia e lo stanno dimostrando", aggiunge la direttrice; *"La passione per la qualità e la nostra storia artistica sono nel nostro DNA: bisogna restituire la conoscenza del nostro DNA per progettare un futuro che è fatto di questo, perché noi siamo anche e soprattutto un Paese che ha una storia infinita di opere d'arte"*.

Ecco che entra in gioco la figura dell'antiquario, figura che spesso dimentichiamo essere guida dell'appassionato sia per l'acquisto che semplicemente per la trasmissione di conoscenza – riguardo un artista, il suo lavoro, un periodo storico – e di passione per il possesso di un'opera d'arte. Delle molte collezioni formate anche grazie agli antiquari, proprio per i problemi citati dalla direttrice Zanni, alcune vengono donate ai musei, restando a disposizione di un ampio pubblico e divenendo fonte di godimento collettivo.

Quella che sta vivendo il mercato antiquario italiano è una situazione in sofferenza che, però, si presenta uguale sia in Europa che nel resto del mondo. Per chi si avvicina per la prima volta all'antiquariato e per gli appassionati interessati ad ampliare la propria collezione o semplicemente ad aggiungere un tocco di passato nella loro quotidianità, *"forse è un buon momento per l'acquisto, perché i prezzi si sono ridotti"*, spiega Domenico Piva, e continua: *"L'amore per l'antiquariato non è passato, vi sono molti appassionati e collezionisti, e il lavoro va avanti"*.

Numerosi i partner di quest'anno, tra cui proprio il Museo Poldi Pezzoli, che ha supportato AMART nella raccolta fondi per il restauro di un'opera di un'artista lombardo, Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone, scelta congiuntamente dalle parti. Il bozzetto ad olio del pittore tardo manierista è stato selezionato proprio per la sua capacità di aprire al confronto con altre opere dell'artista sparse per la Lombardia, quasi a voler spingere una riscoperta del suo lavoro e a promuovere un turismo culturale.

AMART supera gli schemi della consueta mostra antiquaria e si pone l'obiettivo di essere un momento culturale inserito nei più ampi meccanismi di sviluppo del mercato attraverso iniziative, approfondimenti, contaminazioni tra diverse forme d'arte.

Fabrizia Caracciolo
Ph. Maki Galimberti

"L'arte moderna
e contemporanea
è il mio lavoro,
l'antiquariato
è nel mio DNA"
Fabrizia Caracciolo

I protagonisti hanno devoluto il compenso alla Fondazione FAI e al Museo Poldi Pezzoli. Si ringrazia Superstudio 13 - ph. Maki Galimberti

